

CONSORZIO A.S.I. RAGUSA IN LIQUIDAZIONE

ai sensi dell'art. 19 della L.r. 12/01/2012 n. 8, così come modificato dall'art. 19 della L.R. 17/05/2016 n. 8

Piazzale Cesare Zipelli - Zona Industriale snc - c.da Mugno 97100 - Ragusa
CODICE FISCALE E P. IVA 00119380889

RELAZIONE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI LIQUIDAZIONE AL 31.12.2021

PREMESSA

Con legge regionale n. 8 del 12/01/2012 è stato istituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (I.R.S.A.P.).

La Circolare dell'Assessorato Regionale Attività Produttive n. 1576 del 28/03/2012 ha dato i primi indirizzi interpretativi riguardanti la L.R. 8/2012.

In osservanza della L.R. 8/2012, così come interpretata dalla citata circolare del 28/03/2012, ai singoli Consorzi ASI in liquidazione, subentrano le gestioni separate presso l'I.R.S.A.P., che mantengono la loro autonoma personalità giuridica sino all'adozione del decreto assessoriale di cui all'art. 19, comma 4, ultimo cpv, della L.R. 8/2012.

Fino all'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 15 maggio 2013 n. 9, con il quale è stato stabilito che i creditori dei singoli ex Consorzi, non possono rivalersi nei confronti dell'IRSAP, i Consorzi hanno beneficiato indistintamente delle previdenze necessarie al funzionamento delle loro attività, Successivamente all'entrata in vigore della L.R. 8/2012, e a decorrere dall'istituzione dell'IRSAP 03/09/2012, sono state anticipate, ai Consorzi che non avevano la disponibilità di cassa, le somme necessario al pagamento degli emolumenti del personale ed alle spese per il funzionamento degli uffici periferici.

Il Consorzio A.S.I. di Ragusa, in liquidazione, non ha usufruito delle anticipazioni dell'I.R.S.A.P. fino al 31/12/2015 mentre ha usufruito di anticipazione a far data dal 01/01/2016 e specificatamente con riferimento al costo del personale, atteso che ha avuto disponibilità economica finanziaria propria. Ciò nonostante, i costi di gestione, a far data dal 03/09/2012, sono stati messi a rimborso a cura dell'I.R.S.A.P. stessa.

Con l'approvazione della L.R 8/2016, e segnatamente dell'art. 19 della stessa, è stata ulteriormente rimarcata l'assoluta autonomia giuridica, economica e patrimoniale tra i Consorzi ASI in liquidazione e l'IRSAP.

In particolar modo le principali modifiche introdotte possono essere sintetizzate nella abolizione del regime di gestione separata IRSAP nei confronti dei Consorzi, con conseguente traslazione del responsabile della liquidazione e del rappresentante legale, ruoli che oggi normativamente fanno capo solo ed esclusivamente ai commissari liquidatori, nominati con D.A 2512 del settembre 2016, sospeso nell'esecutività, e operativamente svolti, per le attività urgenti ed indifferibili e ovviamente per l'ordinaria e ineluttabile attività di gestione ordinaria, essendo ancora molteplici le attività gestionali, anche attive, presenti e necessarie, dai Commissari ad acta nominati da ultimo con D.A n. 2872 del 6/10/2016. Successivamente, con decreto n. 690 dell'11 maggio 2018 è stato nominato il Commissario Liquidatore nella persona del Dr. Leonardo Migliore, ex Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 19 della L.R 8/2016.

Tuttavia, con l'art. 10 della L.R. n. 10/2018, si è proceduto ad una rivisitazione profonda della normativa e della L.R. 8/2012, con l'abolizione di fatto della normativa sui commissari liquidatori e la previsione di due commissari liquidatori, uno per la Sicilia orientale e uno per la Sicilia Occidentale.

Infine, con D.A. n. 1059 del 22/03/2019, è stato nominato l'Avv. Achille Piritore quale Commissario Liquidatore dei Consorzi ASI in liquidazione di Ragusa, Catania, Enna, Siracusa, del calatino di Caltagirone e Messina, cui compete, oltre alle attività di liquidazione e gestionali dell'Ente, anche la legale rappresentanza dello stesso.

A seguito di quanto specificato nelle premesse, la legge regionale n.33 del 18/12/2021 di modifica alla Legge regionale n. 8/2012 e in particolare l'art 11 "Modifiche art 19 della L.R. 12 gennaio 2012 n. 8" comma 2 lettera "c ter" comma 6 lettera b, e la successiva legge regionale n.33 del 18/12/2021 di modifica alla Legge regionale n. 8/2012, ove, all'art 12 comma 1 è stato previsto che *"Al fine di garantire l'effettività del processo di liquidazione dei Consorzi ASI in Liquidazione e tenuto conto della complessità delle posizioni debitorie in essere, i commissari liquidatori provvedono a redigere i bilanci fino all'esercizio 2020 entro la data del 30 giugno 2022, anche avvalendosi di professionisti esterni"*

A seguito di ciò, con Determinazione del Commissario Liquidatore n. 390 del 03/03/2022 avente oggetto *"Predisposizione della situazione patrimoniale e dei bilanci di liquidazione del Consorzio Asi di Ragusa in liquidazione dal 2015 al 2021 Art.12, comma 1, della L.R.33/2021 Conferimento incarico a libero professionista di cui al contratto di finanziamenti con IRFIS FINSICILIA s.p.a."*, è stato conferito al sottoscritto dott. Claudio Castilletti, con studio in Ragusa in via Arturo Di Natale 1/A, l'incarico per la predisposizione dei bilanci consortili a far data dall'anno 2015.

In particolare, si ritiene che l'adozione di un documento contabile di aggiornamento dello stato di liquidazione alla data del 31 dicembre 2021 acquisisca natura comunque obbligatoria, aggiornamento di bilancio redatto secondo il modello civilistico del bilancio di Liquidazione come da linea contabile del Dipartimento Attività Produttive già dalla collocazione in liquidazione degli ex Consorzi nel 2012.

Si è preso atto che l'ultimo Bilancio di liquidazione approvato è quello al 31/12/2018, adottato giusta Determinazione del Commissario Liquidatore dott. Leonardo Migliore n. 42 del 12/03/2019.

Si è preso altresì atto che l'Ente è privo del Collegio dei Revisori dei Conti.

CRITERI DI FORMAZIONE

Rispetto alle previsioni della L.R. 8/2016 art. 19, il regime patrimoniale dell'Ente è stato profondamente modificato dall'art. 10 della L.R. 10/2018, nonché dall'art. 32 della L.R. 1 del 22/01/2019.

Infatti, a seguito della predetta normativa, oggi l'Ente in liquidazione dovrà concedere all'IRSAP solo la sede istituzionale in comodato, senza i trasferimenti patrimoniali previsti dalla L.R. 8/2016 art. 19, significando che le mense, le pertinenze della viabilità o altri immobili vengono iscritti come patrimonio dell'Ente nella piena disponibilità per le vendite, con profonde ed incisive modifiche conseguenti nello stato patrimoniale dell'Ente.

Per contro, nella presente situazione patrimoniale, rispetto al bilancio di liquidazione al 31/12/2018, non risultano più iscritti tra le immobilizzazioni materiali la viabilità, gli impianti e le infrastrutture, inclusi i depuratori, in quanto trasferiti ai Comuni competenti, direttamente (viabilità) o indirettamente (depuratori e impianti e reti idriche e fognarie), in considerazione della

mancanza del Servizio Idrico Integrato e di Società di Scopo di gestione a capitale in maggioranza pubblico, attività di trasferimento come di seguito formalizzate:

- Determinazione del Commissario liquidatore n. 110 del 29/10/2019: trasferimento titolarità strade e relative pertinenze e infrastrutture ricadenti nel Comune di Ragusa – Verbale di consegna prot. n. 215 del 27/02/2020
- Determinazioni del Commissario liquidatore n. 171 del 13/01/2020 e n. 264 del 14/01/2021: trasferimento titolarità strade e relative pertinenze e infrastrutture ricadenti nel Comune di Pozzallo – Verbale di consegna prot. n. 173 del 14/02/2020
- Determinazione del Commissario liquidatore n. 173 del 17/01/2020: trasferimento titolarità strade e relative pertinenze e infrastrutture ricadenti nel Comune di Modica – Verbale di consegna prot. n. 174 del 14/02/2020

Si evidenzia che lo stato di liquidazione previsionale ha tenuto conto delle entrate derivanti dalla vendita dei beni immobili del Consorzio ASI in liquidazione, sulla base delle profonde modifiche apportate dalle normative intervenute, da ultimo, con la L.R. n. 1 del 22/01/2019.

Non può che rilevarsi come il valore del patrimonio immobiliare assuma oggi una connotazione più corretta, sebbene non scaturente da stime a data recente, rispetto alle situazioni patrimoniali di liquidazioni precedenti, essendo state adottate, all'inizio del 2019, le valutazioni di stima dei tecnici degli uffici del Genio Civile di quasi la totalità del Centro Direzionale di Modica-Pozzallo e di due immobili ubicati nell'agglomerato di Modica-Pozzallo, mentre, per gli immobili di Ragusa e per quelli residuali, non essendo state completate le operazioni di stima da parte dei medesimi tecnici, vengono iscritti secondo i valori di stima assunti dai tecnici dell'ex Consorzio ASI di Ragusa individuati a suo tempo.

L'allegata situazione patrimoniale di Liquidazione, redatta alla data del 31.12.2021, è conforme al dettato dall'articolo 2490 del Codice Civile, nonché all'art. 19 della L.R. n. 8/2012 e della Circolare interpretativa dell'Assessorato Regionale Attività Produttive del 28/03/2012, ed in armonia, ove possibile, ai principi contabili dettati dal D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci della situazione patrimoniale allegata è stata operata ispirandosi a criteri generati di prudenza e competenza, nella prospettiva della liquidazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, evitando compensazioni di partite, specificamente tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

Per ciò che concerne i contenziosi attivi promossi dall'ente, con specifico riferimento a quelli non derivanti da crediti certi, liquidi ed esigibili, si è ritenuto prudenzialmente, stante la aleatorietà delle vertenze ancora in corso, di non inserire i relativi valori di causa né una stima dell'eventuale indennizzo nello stato patrimoniale attivo dell'ente stesso, al fine di non fornire una rappresentazione non corretta dello situazione finanziaria e patrimoniale redatta per scopi di liquidazione.

Ad ogni buon conto, sempre al fine di fornire elementi utili al Commissario nel suo incarico di liquidazione, si è ritenuto di produrre, in allegato ed a corredo della situazione patrimoniale, una scheda riportante in dettaglio i contenziosi attivi maggiormente significativi per importo: si rileva

tuttavia di avere prudenzialmente ridimensionato detti valori in relazione all'alea, ferme restando le eventuali sopravvenienze attive che dovessero emergere a seguito della loro definizione giudiziaria.

Per ciò che riguarda il contenzioso passivo, nel rispetto dei criteri di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., è stato inserito e previsto apposito fondo rischi, individuato nel valore presuntivo massimo di causa inclusivo di spese legali, di cui l'Ente deve rispondere in caso di soccombenza processuale totale.

Per dare un quadro maggiormente rispondente allo stato dell'Ente, si tenga conto che nel fondo rischi, a fondamento del suo valore, sono stati stimati i massimi valori teorici di eventuale condanna, pur ipotizzando, per intervenute CTU, che cause di ingente valore, quale ad esempio il contenzioso con la ditta CCC (valore 530.000), verranno definite con importi sensibilmente inferiori (140.000 euro ca. secondo CTU) o, vedasi ad esempio il contenzioso tributario di cassazione con l'Agenzia delle Entrate (valore 320.000 euro ca.), che potrà avere esiti positivi o comunque con impegno finanziario di molto inferiore.

Il fondo rischi è poi integrato dal fondo rischi derivante dalla svalutazione dei crediti vantati, valutata prudenzialmente su quei crediti le cui procedure di recupero in itinere, alcune datate e reiterate, hanno già accertato o stanno accertando l'impossibilità del recupero totale o parziale del credito per insolvenza delle ditte o per la loro permanenza in stato di insolvenza o procedure concorsuali ove comunque l'Ente risulta essere insinuato o addirittura per avvenuta cancellazione dal registro imprese.

Relativamente a dette posizioni incagliate, non si registrano particolari problematiche prescrizionali, a seguito di un'attività ricognitiva posta in essere dagli Uffici negli ultimi anni, finalizzata proprio a tale obiettivo, seppur nelle difficoltà e nella sua mancanza di sistematicità dato l'elevato numero di clienti con cui l'Ente si è dovuto e si deve confrontare e la mancanza di stabili risorse umane da adibire a tale vitale attività.

ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I beni inseriti nella situazione patrimoniale sono esposti in dettaglio nell'aggregato "01" – IMMOBILIZZAZIONI.

Questi sono suddivisi in categorie e capitoli come di seguito dettagliati.

1) TERRENI

Si registra la presenza nel patrimonio consortile di un notevole numero di lotti a destinazione industriale, presenti quasi esclusivamente nell'agglomerato di Modica - Pozzallo, mentre circa 20.000 mq nell'agglomerato di Ragusa destinati a servizi il cui valore è stato riportato sulla base dei parametri disposti dal Comitato Direttivo dell'allora Consorzio ASI.

Ci è stata segnalata la presenza di una valutazione del Genio Civile, mai ritualmente notificata ai Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione, dalla quale originerebbero valori di stima differenti rispetto ai valori di vendita fissati con D.A del 2009 al quale ci si è rifatti per la determinazione del valore di stima esposto nella situazione patrimoniale.

La valorizzazione dei lotti industriali disponibili di proprietà dell'ex ASI di Ragusa siti nell'agglomerato industriale di Ragusa e di Modica-Pozzallo, valutati al prezzo determinato dall'Assessorato Regionale Industria con Decreto 55/Gab del 30 aprile 2009, confermato come detto dal Genio Civile, che è risultato superiore al prezzo di esproprio, ammonta ad € 18.918.920, valutazione immutata rispetto al valore presente nel precedente bilancio di liquidazione approvato.

A tali lotti industriali vanno aggiunti € 2.423.280,00 di lotti per servizi presenti nell'agglomerato di Ragusa. Per il dettaglio si veda la scheda 1 e allegati dell'aggregato 1.

2) BENI STRUMENTALI DA TRASFERIRE

Per quanto riguarda i beni immobili del Consorzio, secondo quanto previsto dalla L.R 8/2012 e con le modifiche di cui all'art. 10 della L.R 10/2018 di modifica, nonché dall'art. 32 della L.R 1/2019, che hanno di fatto abrogato le precedenti prescrizioni dell'art. 19 della L.R 8/2016 e la distinzione tra beni strumentali e non strumentali, si è operata la seguente distinzione:

- a) la sede, ubicata nel Centro Direzionale di Ragusa, che è oggi utilizzata dall'IRSAP, allo stato non oggetto di liquidazione;
- b) i beni immobili di proprietà dell'Ente in liquidazione che, alla luce delle modifiche apportate dall'art. 19 della L.R 8/2016, art. 19, nonché dall'art. 10 della L.R 10/2018 di modifica della L.R 8/2012, sono oggetto di liquidazione, ferma restando la concessione del diritto di prelazione in favore della Regione Siciliana e fermo restando che tutta l'eccedenza finanziaria, ove residuasse, al termine delle procedure di liquidazione andrà trasferita all'IRSAP secondo i dettami della predetta normativa.

Il valore del Centro Direzionale di Pozzallo, come da valutazioni del Genio Civile, è pari a € 4.084.370,00, ad eccezione della mensa per un valore stimato dall'Ufficio in € 2.014.500,00, la base off-shore stimata in € 356.454,00.

Sono iscritti, inoltre, alcuni immobili di proprietà ubicati all'interno dell'agglomerato di Modica-Pozzallo, denominati fabbricati vari, il cui valore determinato dal Genio Civile è pari ad € 414.360,00, oltre € 100.000,00 stimato dall'Ufficio per quelli residui in atto privi di valutazione.

3) BENI NON STRUMENTALI DI PROPRIETÀ

Trattasi di fabbricati ubicati nel Centro Direzionale di Ragusa, la cui valutazione, operata dagli uffici del Consorzio ASI, ammonta complessivamente ad euro 12.553.139,50.

In aggiunta a questi, sono oggetto di liquidazione immobili ubicati nell'Agglomerato industriale di Modica-Pozzallo, come identificati nella Scheda "08" – Fabbricati, stimati complessivamente in euro 7.719684,00: al riguardo, la stima è stata fondata utilizzando, laddove disponibili, i dati di stima elaborati dagli uffici del Genio Civile, e, laddove mancanti, con le stime operate precedentemente dagli uffici del Consorzio ASI.

4) MOBILI E ATTREZZATURE DA TRASFERIRE ALL'IRSAP

Trattasi dei beni mobili in dotazione presso gli uffici della sede del Consorzio ASI presso l'agglomerato industriale di Ragusa ed esposti in dettaglio nella Scheda "10" - ELENCO DEI BENI MOBILI DA TRASFERIRE ALL'I.R.S.A.P. (art. 19, comma 6, 2° periodo, della L.R. n. 8/2012)": al valore di inventario di euro 52.004,97 è stato apportato un deprezzamento prudenzialmente stimato nel 70%, di guisa che il valore di stima ai fini della presente situazione patrimoniale ammonta ad euro 15.601,49.

5) AUTOMEZZI DA TRASFERIRE ALL'IRSAP

Trattasi di due automezzi (Ford Fiesta anno 2008 targato DS 054 AH e Fiat Panda 4 x 4 2012 targato EM 438 CZ) stimati complessivamente in euro 3.500,00.

6) ALTRI BENI – RUSTICI INDUSTRIALI

Nell'agglomerato industriale di Ragusa e di Modica-Pozzallo insistono molti immobili di proprietà dell'ex Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Ragusa, che, come detto, sono destinati alla vendita.

La valutazione del valore degli stessi è stata effettuata dal genio Civile con riferimento a n. 5 rustici industriali e alla quale totalità del Centro Direzionale di Modica-Pozzallo, oltre n. 2 immobili diversi ubicati nell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo.

Nel bilancio, com'evincesi dall'aggregato 1 e dalla scheda 9 dello stesso, sono stati inseriti i valori stimati dal Genio Civile, pertanto quantificati patrimonialmente con il vero valore di vendita, mentre gli altri immobili di cui ancora non si hanno le valutazioni del Genio Civile sono stati inseriti nel patrimonio riportando ancora una volta i valori di stima dell'Ufficio dell'ex Consorzio ASI di Ragusa.

Completano la valutazione di questa sezione i rustici industriali realizzati dal Consorzio nell'agglomerato industriale di Ragusa ed il cui valore, con stima del Genio Civile ai sensi dell'art. 19 della L.R. 8/2016 art.19, ammonta ad € 1.574.738,88, nonché il Centro Direzionale di Ragusa il cui valore è ad oggi identificabile, secondo la stima dell'Ufficio in attesa delle valutazioni del Genio Civile, in € 12.553.139,50.

Il valore complessivamente attribuito alla categoria "II - Immobilizzazioni materiali" ammonta, al 31 dicembre 2021, ad euro 63.920.030,75

III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I beni inseriti nella situazione patrimoniale sono esposti in dettaglio nell'aggregato "02" – PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.

Questi sono suddivisi in un'unica categoria e capitolo.

1) PARTECIPAZIONI IN

D) ALTRE IMPRESE (SOSVI-TERRE DELLA CONTEA - SO.GE.VI)

Trattasi di partecipazioni negli Enti SO.SV.I. S.r.l. (Società di gestione del patto territoriale di Ragusa), Terre della Contea S.c.a.r.l. (Società di gestione del patto territoriale agricoltura e pesca di Modica - Scicli - Pozzallo) e SO.GE.VI. (Società di gestione del patto territoriale agricoltura di Vittoria), valutate al prezzo nominale complessivamente pari ad euro 15.635,00.

Si specifica che nell'anno 2017 è stata confermata la competenza dell'Ente consortile in liquidazione nella partecipazione alla SO.SVI, mentre l'Ente ha già attivato, notificato e sollecitato il recesso dalle altre due società dove tuttavia non sono ancora stati adottati gli atti propedeutici alla cancellazione dell'Ente in liquidazione dai relativi certificati camerali

Il valore complessivamente attribuito al Titolo "B - Immobilizzazioni" ammonta, al 31 dicembre 2021, ad euro 63.935.665,75.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II – RESIDUI ATTIVI

I beni inseriti nella situazione patrimoniale sono esposti in dettaglio negli aggregati da "03" a "06".

Questi sono suddivisi in categorie e capitoli come di seguito dettagliati.

1) CREDITI VERSO UTENTI, CLIENTI, ECC.

Sono stati inseriti in questa voce tutti i crediti certi, liquidi ed esigibili come risultanti da partitario nei confronti degli utenti della rete idrica, dei locatari e altri crediti di diversa natura. L'ammontare dei crediti totale è oggi ammontante ad euro 3.563.721,65.

In ordine a tali crediti, si registra come l'ammontare complessivo dei crediti da riscuotere appare essersi incrementato rispetto al bilancio di liquidazione al 31/12/2018 (che riportava un ammontare di euro 3.259.908,09) esclusivamente in virtù dei canoni di locazione fatturati.

Ci è stata data informativa in ordine all'attività di recupero posta in essere dall'Ente, sia in termini di atti di sollecito e/o intimazione interruttivi, che comunque hanno avuto un notevole riscontro (predisposti sia dall'ente stesso che dal legale incaricato dall'IRSAP nel 2015 in continuità con gli incarichi del 2013 e del 2014, sia tramite la predisposizione di atti monitori e, in parte minimale esecutivi, tramite altri incarichi conferiti.

Si ravvisa che una quota consistente dei crediti è vantata nei confronti di Enti Pubblici o Società a Capitale Pubblico a vario titolo (per circa 1.850.000,00), oltre le quote associative meglio dettagliate di seguito, per il cui recupero quasi tutte le procedure giudiziarie sono ben incardinate ed in itinere, fatte salve le problematiche legate alle varie situazioni di precarietà finanziarie degli Enti stessi, dove si riscontrano numerose stati di predissesto o riequilibrio finanziario in corso, o oggetto di opposizioni spesso strumentali per i medesimi motivi.

Per ciò che concerne il resto della massa creditizia, fatte salve le procedure poste in essere e le relative implementazioni, è emerso un elevato ammontare di crediti la cui esigibilità appare oltremodo incerta a seguito della situazione in cui versano, allo stato, i debitori (cancellazione delle ditte, loro irreperibilità o vigenza di procedure concorsuali nelle quale l'Ente è inserito).

In armonia ai dettami del D. lgs 118/2011 e s.m.i., si è ritenuto di procedere ad una prima attività di svalutazione di crediti, come da allegata scheda, che, non appena confermata l'inesigibilità totale o parziale a seguito della conclusione delle procedure, dovranno essere oggetto di definitivo riaccertamento e di conseguente declaratoria di inesigibilità al fine della conseguente sistemazione della documentazione contabile.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 964.320,85, viene esposto nella presente sezione con il segno negativo di guisa che il valore dei crediti di nominali euro 3.563.721,65 viene esposto al netto valore di presumibile ricavo per un ammontare complessivo pari ad euro 2.599.400,80.

In aggiunta a detto fondo, il fondo crediti di dubbia esigibilità viene, invece, esposto tra le passività tra i Fondi rischi ed oneri.

Infine, si rappresenta che tutte le posizioni creditorie sono, come immediatamente evincibile dal partitario della contabilità dell'Ente, tutte oggetto dei riaccertamenti antecedenti al 31/12/2014 e offrono un quadro aggiornato e reale delle stesse.

2) CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI CONSORZIATI

In questa voce sono ricompresi i contributi in conto esercizio di Comuni non riscossi, pari ad euro 108.346,82, e contributi in conto esercizio da enti datoriali consorziati pari ad euro 12.903,68, che, però si ritiene di svalutare integralmente, a seguito della declaratoria di inesigibilità.

Si specifica che tutte le procedure per il recupero di tali somme sono state intraprese e sono ad oggi pendenti, e solo il credito nei confronti dell'ex socio ACI di Ragusa (€ 12.903,68) è stato dichiarato inesigibile.

4) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

La voce più consistente riguarda il credito nei confronti dell'IRSAP a seguito del verbale di concordanza crediti/debiti del 25/09/2019 con il quale sono stati regolati i rapporti reciproci tra l'IRSAP ed in Consorzi ASI in liquidazione quale differenza tra le somme riconosciute ai Consorzi ed i trasferimenti a titolo di anticipazione effettuati nel periodo 01/01/2013 – 31/12/2016 in favore dei Consorzi per spese di funzionamento: risulta essere, pertanto, iscritta nella situazione contabile al 31/12/2021 un credito nei confronti dell'IRSAP pari ad euro 1.179.537,76.

L'Ente vanta un credito IVA, risultante dalla dichiarazione annuale relativa all'anno di imposta 2021, per euro 200.468,00.

Infine, appare significativo che l'Ente oggi, con determinazioni commissariali 90/2019 e 91/2019, ha riaccertato, a seguito di procedura di adesione e riaccertamento con i Comuni, un credito IMU di euro 13.210,17 nei confronti del Comune di Ragusa ed euro 2.862,86 nei confronti

del Comune di Pozzallo. Detti credito saranno prioritariamente utilizzati a compensazione dei debiti presunti per gli anni 2020 e 2021 presenti tra i debiti tributari per complessivi euro 142.196,00.

6) CREDITI VERSO LA REGIONE SICILIANA

L'Ente vanta un credito di euro 9.741.787,65 dalla Regione Siciliana per le seguenti motivazioni:

a)	Contributo Regione siciliana art. 29 lett b	€ 1.429.517,83
	- anno 2010	€ 679.310,46
	- anno 2011	€ 750.000,00
b)	Contributo per redazione PRG	€ 102.553,31
c)	Contributo per integrazione costi suolo	€ 3.727,649,31
d)	Recupero somme pagamenti ex art. 70	€ 4.482.274,57

Particolare rilievo, anche rispetto al bilancio approvato al 31/12/2017, assume la questione dei crediti nei confronti dell'IRSAP Inoltre ha i seguenti crediti verso l'IRSAP:

a) Rimborso spese stipendi e spese di gestione ufficio anno 2015 e 2016, inclusi alcuni pagamenti per conto IRSAP nell'anno 2017: € 2.761.470,12 oltre € 9.468,48 per rimborsi vari.

Si specifica che tali importi a credito, nella complessa gestione tra le contabilità dei due Enti, soprattutto in vigenza della qualificazione del Consorzio ASI in liquidazione come gestione separata IRSAP e con particolare riferimento alla gestione del personale, parte dal dato iscritto nel Bilancio di liquidazione al 31/12/2014 pari ad € 2.492.010,89, ed è stato aggiornato in virtù dei rapporti dare/avere del 2015, del 2016 e del 2017, sulla base di nota di riconoscimento dell'importo oggi iscritto in bilancio a credito nei confronti dell'Istituto Tuttavia, anche a seguito di rilievi del Collegio dei Revisori dei Conti dell'IRSAP e della mancata concordanza dei debiti/crediti tra l'IRSAP ed i Consorzi, prudenzialmente si è ritenuto di svalutare tale credito che, alla luce delle riunioni presso il Dipartimento, non appare avere più la connotazione per intero di credito certo, liquido ed esigibile, se non parzialmente, fermo restando le prescrizioni normative che prevedono il trasferimento all'IRSAP stesso del surplus derivante dalle operazioni di liquidazione.

IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il fondo di cassa al 31/12/2021 ammontava ad euro 2.826.698,66 ed era depositato presso Banca Intesa Sanpaolo.

Viene iscritto in detta sezione anche il saldo prestazionale al 31/12/2021 della polizza collettiva n. 91392 detenuta presso Assicurazioni Generali spa relativamente all'accantonamento TFR e pari ad euro 373,124,94.

Il totale complessivo della sezione Attività ammonta ad euro 82.562.681,78.

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione al 31/12/2018, immutato, è di €. 132.729,36, e costituito dai conferimenti iniziali degli ex soci del Consorzio ASI oggi in liquidazione.

C) FONDI RISCHI ED ONERI

Il contenzioso rappresenta un marcatore importante nel Bilancio di liquidazione dell'Ente.

Non sussistendo sentenze esecutive e/o inappellabili, in armonia con i principi del D. Lgs 118/2011 e s.m.i., è stato costituito apposito fondo rischi a copertura di rischi e oneri futuri per un importo di euro 3.589.489,54 (aggregato 9), denominato fondo rischi contenzioso, costituito a sua volta da distinte schede per tipologia di contenzioso:

- Contenzioso civile
- Contenzioso amministrativo
- Contenzioso tributario.

In ciascuna di dette schede, in corrispondenza a ciascun procedimento, è stato inserito il valore di causa, ove possibile, cui l'Ente potrebbe venire condannato in caso di soccombenza integrale, inclusivo di spese legali.

Tale fondo rischi vede ancora un trend al ribasso rispetto al Bilancio al 31/12/2018, sia per la rideterminazione di valore del contenzioso sulla base dei prevedibili esiti, sia per la chiusura favorevole di contenziosi che hanno ridotto tale potenziale esborso economico, la cui portata reale si ritiene inferiore prevedendo comunque che alcuni contenziosi si chiuderanno in misura estremamente ridotta rispetto la rischio potenziale. Si rimanda in ordine poi a tale fondo rischi alle valutazioni espresse nella parte introduttiva della presente relazione, che sottolinea come l'importo realisticamente da liquidare dovrebbe risultare in misura sensibilmente inferiore al massimo valore potenziale indicato di soccombenza.

Per il dettaglio si rimanda alle schede di dettaglio ed agli aggregati allegati.

E) RESIDUI PASSIVI

I beni inseriti nella situazione patrimoniale sono esposti in dettaglio negli aggregati da "10" a "14".

Questi sono suddivisi in categorie e capitoli come di seguito dettagliati.

4 - ACCANTONAMENTO T.F.R. E/O T.F.S.

La struttura operativa del Consorzio ASI di Ragusa è disciplinata dal regolamento organico adottato dal Consiglio Generale dell'ente, sulla base dello schema tipo approvato con DA nr, 70/2005 e s.m.i., con delibera n. 3 del 17/03/2006.

Nel corso dell'anno 2019 è l'avvenuto transito di tutto il personale dell'ex Consorzio all'IRSAP, significando che l'Ente in liquidazione non ha più personale residuo in organico.

Il Fondo per l'indennità di buonuscita, accantonato in apposita polizza accesa nell'anno 2015 e i cui premi sono stati regolarmente accantonati al 31/12/2021, ammonta complessivamente ad

euro 373.124,94, come da aggregati 7 e 10, significando che nell'anno 2016 si è proceduto al versamento in detta polizza della quota TFR 2016, a titolo conclusivo, in quanto, sia per il passaggio del personale all'IRSAP sia per l'utilizzazione dell'ex personale nel 2017, gli accantonamenti dovranno essere effettuati dall'IRSAP stesso che ne ha a carico gli emolumenti e la gestione giuridica.

Allo stato si è in attesa dei calcoli dell'IRSAP per il TFR, in modo da provvedere alla voltura della polizza all'IRSAP stesso, ferma restando l'attività di recupero nei confronti dell'Istituto e/o dell'assicurazione di eventuali accantonamenti eccedenti gli importi che l'Area Risorse Umane dell'IRSAP ha in corso di verifica.

5 - DEBITI VERSO FORNITORI

Per ciò che concerne tale sezione, in primo luogo si rileva la sensibile diminuzione delle partite a debito sia nei confronti dei fornitori, in considerazione dell'avvenuto pagamento di una considerevole entità del monte a debito nel periodo successivo al 31/12/2018.

Rientrano in tale capitolo le spese accertate al 31 dicembre 2021 e saranno liquidate nei prossimi esercizi finanziari.

Sono stati inseriti i debiti inseriti nella scheda fornitori alla data del 31/12/2021: la valutazione, al loro valore nominale, ammonta a complessivi euro 427.907,03.

Dall'analisi delle partite debitorie, occorre rimarcare come la principale partita debitoria è nei confronti dell'ENEL Energia derivante da contenzioso extragiudiziale in atto a seguito della reiterata contestazione da parte dell'Ente in liquidazione delle fatturazioni derivanti, dal 2012 al 2014, da indebita collocazione del regime di salvaguardia con aumento, ingiustificato dei costi. Nel febbraio 2018 ENEL Energia spa ha ceduto crediti per € 1.678.000 circa alla Liberio SPV srl, crediti peraltro ceduti in modo parzialmente irregolare in quanto non sono computati quasi € 300.000 di anticipazioni pagate nel periodo all'ENEL.

Inoltre, si registrano debiti per fatture da ricevere alla data del 31/12/2021 per euro 110.700,46 (Aggregato "12").

Infine, si iscrivono nella presente sezione debiti per impegni assunti alla data del 31/12/2021 per attività in essere per euro 712.172,99. (Aggregato "13") che comprendono in particolare debiti verso legali per incarichi professionali su vertenze in corso (Scheda "17").

9 - DEBITI TRIBUTARI

Completano la sezione dei residui passivi i debiti di natura tributaria ammontanti complessivamente ad euro 146.860,99 (Aggregato "16").

Infine, occorre rilevare come i debiti tributari, a seguito dell'attività di accertamento con adesione svolta dal Commissario liquidatore con in Comuni di Ragusa e di Modica per l'IMU, nonché alla regolarizzazione avvenuta con l'INPS e al pagamento di cartella relativa alla sentenza ICI 2004, sono passati da € 391.974,85 al 31/12/2017 a complessivi € 4.664,99, fermo restando l'accertamento del credito IMU nei confronti dei 2 Comuni come dettagliato nella sezione attività.

F) CONTENZIOSI IN CORSO E SPESE DIVERSE

1.1 - DEBITI PER SENTENZE INAPPELLABILI

Le spese di contenzioso costituiscono una voce delicata nella gestione dell'Ente e si raggruppano nelle sotto riportate voci,

a) debiti per Sentenze inappellabili	€ 208.230,25
b) debiti per Sentenze esecutive	€
c) debiti per Contenziosi in corso	€
d) debiti per transazioni	€
e) debiti per spese legali su contenziosi	€

Si sottolinea che dei debiti per sentenze inappellabili € 208.230,25 sono costituiti dalla sentenza Giallongo, già inserita nei bilanci precedenti, per la quale si era fatta offerta reale tramite il Tribunale di Venezia (aggregato 17), ma irritualmente non accettata dalla controparte creditrice

Grazie alle disponibilità di cassa, di è proceduto al pagamento di pressoché tutti i legali incaricati dall'Ente, che ha evitato qualsiasi azione esecutiva procedendo ai pagamenti correnti, dato ancor più rilevante se si considera la notevole incidenza dell'attività di contenzioso sul Bilancio di liquidazione.

Le uniche sentenze da liquidare al 31/12/2017 risultano essere quella della vertenza Giallongo, già iscritta nel Bilancio precedente e oggi inappellabile, per far fronte alla quale l'Ente ha anche esperito tentativo di offerta reale tramite il Tribunale di Venezia (aggregato 14), ma irritualmente non accettata dalla controparte creditrice, mentre si è proceduto al pagamento della sentenza Fallimento Ecomedin della Corte di Appello per un importo complessivo di circa 60.000,00, pagata transattivamente in importo inferiore senza interessi, nonché alla sentenza per l'IMU 2004 della CTR (che di fatto comportava la reviviscenza della relativa cartella esattoriale, che figurava quindi al 31/12/2017 presente tra i debiti tributari. Si sottolinea che tale cartella è stata liquidata con adesione agevolata, e pertanto nella misura ridotta di circa € 41.000 a fronte dei € 52.000 c.a. della stessa.

A seguito di intensa attività stragiudiziale, l'Ente ha inoltrate le contestazioni alla nuova società acquirente del credito, e con atto di transazione sottoscritto e protocollato l'8 marzo 2019, l'Ente sta provvedendo al pagamento alla Società Liberio SPV s.r.l., in adesione alle contestazioni del Consorzio, la somma di euro 687.000 circa a saldo e stralcio integrale di un primo elenco di fatture non contestate tra le parti ammontanti ad € 1.046.000 c.a., senza interessi moratori, con ingente risparmio.

Residuano euro 623.000 di fatture invece contestate dal Consorzio per le quali dovrà essere necessariamente attivato contenzioso a tutela delle ragioni dell'Ente in liquidazione.

2 - DEBITI VERSO LA REGIONE DELLE SOMME ANTICIPATE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI

Sono stati conteggiati in questa sezione il debito verso la Regione delle somme anticipate per l'acquisizione di terreni pari ad € 10.983.077,57, che resta invariato rispetto al 31/12/2018.

3 - DEBITI DIVERSI (RESTITUZIONE CAUZIONI)

Importante attività è stata effettuata con riferimento ai debiti diversi con terzi per la restituzione dei depositi cauzionali, oggi riaccertati con determina commissariale n. 19 del 31/1/2019 dai € 131.559,31 al 31/12/2017 ad € 97.700,49, ed ancora di più la voce relativa alla restituzione dell'IVA compensata per i lavori finanziati dalla ex Cas.Mez. ed ammontanti al 31/12/2017 a complessive € 2.394.711,09, e oggi riaccertata a 0 a seguito di dichiarazione di

perenzione ultradecennale giusta determinazione 16 del 28/01/2019 e non dovuta con conseguente cancellazione dal Bilancio.

H) IMMOBILIZZAZIONI DA TRASFERIRE

Completano le passività, le immobilizzazioni da trasferire ai Comuni competenti per territorio per l'importo complessivo di euro 20.730.268,37 che trova corrispondente posta attiva delle immobilizzazioni materiali, per le motivazioni meglio dettagliate nell'aggregato 1.

Il totale complessivo della sezione Attività ammonta ad euro 37.512.262,01.

CONCLUSIONI

Il compendio tra le attività e le passività restituisce un ingente avanzo di liquidazione ammontante ad euro 43.468.841,40.

Si precisa che la presente situazione patrimoniale al 31/12/2021 riveste carattere meramente indicativo, specie in ordine ai valori esposti nella sezione delle immobilizzazioni, le cui stime vanno sicuramente aggiornate attraverso perizie di stima che restituiscano un valore di mercato aderente all'attuale mercato di riferimento, essendo le stime non omogenee tra loro (stime del Genio Civile per alcune immobilizzazioni, esposte unitamente a stime d'ufficio per altre assunte secondo parametri assunti attraverso l'applicazione di decreti assessoriali datati, ndr).

I valori esposti sono il frutto di un'attività condotta dal sottoscritto in sinergia e collaborazione con gli uffici periferici di Ragusa, presso cui si è avuto modo di constatare una corretta tenuta della documentazione a supporto.

Quanto sopra illustrato consente, in definitiva, di potere ragionevolmente affermare che l'Ente non ha particolari problemi finanziari da affrontare nel corso dell'iter di liquidazione: la liquidazione degli asset a prezzi di mercato, infatti, potrebbe generare una ingente sopravvenienza che potrebbe anche essere oggetto di valutazione, da parte del nuovo commissario liquidatore, di differenti azioni in ordine alle vendite e/o al trasferimento dei surplus all'IRSAP come normativamente previsto.

In fede.

Il professionista incaricato
(Dott. Claudio Castilletti)